

Capoluogo Il sindaco interviene in merito alla proposta Pacher: «Sulla destinazione delle aree delle caserme servono approfondimenti»

«Stadio a Mattarello, partita ancora aperta»

Andreatta: il Briamasco in via Sanseverino c'entra poco, giusto spostarlo

TRENTO — «Spostare lo stadio Briamasco dalla zona di via Sanseverino? È buona cosa. Ma sulla possibilità di collocare la struttura a Mattarello la partita è ancora aperta». Alessandro Andreatta accoglie a metà la prospettiva tracciata in queste ore dal presidente della Provincia Alberto Pacher sul destino delle aree del Briamasco e dei terreni di San Vincenzo di Mattarello dopo l'accantonamento (ormai quasi certo) del progetto della cittadella militare.

«Una parte dell'area di San Vincenzo — è stata la riflessione del governatore — potrebbe essere utilizzata per realizzare lo stadio, mentre un'altra parte potrebbe essere destinata all'agricoltura. Nei terreni lasciati liberi in via Sanseverino, a quel punto, potrebbero trovare spazio un intervento edilizio e un parco in grado di valorizzare Palazzo delle Albe».

«Per quanto riguarda lo spostamento dello stadio Briamasco dall'attuale collocazione di via Sanseverino — osserva il primo cittadino — siamo tutti d'accordo: quella struttura c'entra poco nel contesto attuale. La previsione del Piano regolatore generale va proprio in questa direzione, con l'indicazione di un'area a Ravina». Una prospettiva, questa, che una decina di anni fa aveva fatto discutere parecchio. In sostanza, sul terreno da 77.000 metri quadrati individuato a Trento sud si pensava di realizzare, attraverso il sistema del project financing, uno stadio da diecimila posti, con accanto alcuni servizi utili ai privati per rientrare dall'investimento economico: centro fitness, piscina, negozi per il

tempo libero, centro per la medicina sportiva e ristorante. Se ne parlò per un po', poi l'ipotesi venne messa da parte. «Da parte dei privati — ricorda il sindaco — erano arrivate delle manifestazioni di interesse, che però alla fine erano venute meno». Tanto da far tramontare l'intera prospettiva. «La pianificazione — precisa Andreatta — è comunque ancora quella di allora: quell'area, che è privata, risulta ancora destinata a stadio». Per questo, aggiunge il sindaco, qualsiasi modifica dovrà passare attraverso un percorso preciso di valutazione. «Se si dovesse decidere di seguire un'altra strada per la collocazione dello stadio — mette in chiaro — si dovranno illustrare i motivi dell'abbandono della pianificazione inserita nel Prg». Un «punto» a favore dell'ipotesi di Mattarello sarebbe la proprietà dell'area, già pubblica (rispetto al terreno di Ravina, di proprietà privata). «In questo caso — sottolinea Andreatta — o lo stadio viene realizzato direttamente dal pubblico o si decide di dare in concessione l'area per trent'anni, magari ipotizzando delle modalità simili a quelle di Ravina, con una sigla urbanistica che preveda anche strutture di commercio».

Il sindaco ci tiene però a far presente un altro aspetto: «L'ipotesi di collocare lo stadio a Mattarello non è nuova. L'ho già sentita non solo dal

La pianificazione

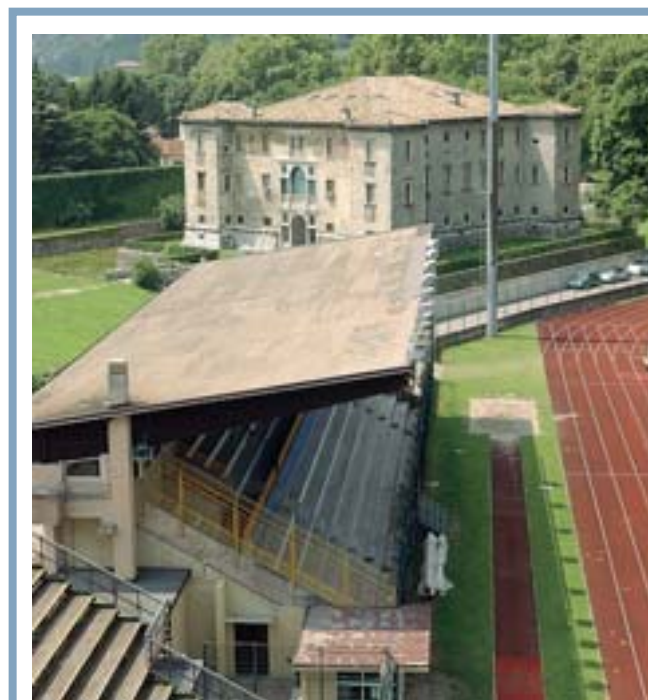
«Per quella struttura sportiva è ancora indicato nel Prg un terreno a Ravina»

presidente Pacher, ma anche da altri interlocutori. Così come quella di prevedere, nella restante parte del terreno di San Vincenzo, delle funzioni legate all'agricoltura. Ma è necessaria una certa coerenza nella pianificazione». La stessa prospettiva legata al destino agricolo di parte della superficie, secondo Andreatta, non è così scontata. «Prima di dare il via libera a questa ipotesi — dice il primo cittadino — serviranno degli approfondimenti giuridici. Stiamo parlando di terreni che sono già stati espropriati: non penso sia così automatico riconsegnare le aree agli agricoltori».

Ma sui terreni della cittadella militare («Finora, in ogni caso, non abbiamo alcuna comunicazione scritta del cambio di rotta dello Stato rispetto a questo progetto»), avverte il sindaco, le ipotesi si sprecano. «Oltre all'idea di utilizzare i terreni per l'agricoltura e per lo stadio — osserva Andreatta — ho sentito almeno altre due proposte». Come, ad esempio, la possibile collocazione a sud di Trento di qualche funzione o infrastruttura comunale o provinciale attualmente localizzata in città ma costretta in spazi troppo ridotti: tra le indiscrezioni che circolano in queste ore, ci sarebbe anche il possibile trasferimento a Mattarello della caserma dei vigili del fuoco di piazza Centa. «In ogni caso — taglia corto Andreatta — ogni discorso oggi è prematuro. La partita è ancora aperta: serviranno verifiche, valutazioni e un confronto con le circoscrizioni coinvolte».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confronto tra Comune e Provincia A fianco lo stadio Briamasco, collocato subito a nord di Palazzo delle Albe e del nuovo quartiere disegnato da Renzo Piano: in queste ore si torna a parlare di uno spostamento della struttura sportiva dall'attuale sede di via Sanseverino. Sopra il sindaco del capoluogo Alessandro Andreatta insieme con il presidente della Provincia, ed ex primo cittadino di Trento, Alberto Pacher

Palazzo Thun Via libera dell'aula alla mozione votata in commissione ambiente

Parco agricolo, il consiglio dice «sì»

TRENTO — Dopo il confronto in commissione ambiente, il nodo della valorizzazione del settore agricolo in città approda a Palazzo Thun, ottenendo un via libera quasi unanime. Ieri sera l'aula ha votato infatti l'ordine del giorno depositato da Nicola Salvati e Silvano Pedrini (Pd) e fatto proprio dalla commissione al termine di un ampio dibattito (che ha coinvolto anche i rappresentanti del settore).

Nove, in totale, le sollecitazioni messe nero su bianco nella mozione, legate sia allo sviluppo del mondo agricolo che all'uso di fi-



A sud I terreni agricoli che circondano il quartiere di Ravina (Foto Rensi)

tofarmaci. In particolare, il documento chiede di «elaborare un quadro delle attività agricole che consenta di individuare la situazione reale del Comune» e di «far-

si parte attiva affinché siano previsti i finanziamenti necessari per realizzare il Parco agricolo del Comune».

Sul fronte dei «pesticidi e dei diserbanti», l'ordine del giorno approvato ieri sollecita sindaco e giunta a «promuovere urgentemente un tavolo di lavoro, allargato alle componenti agricole e sanitarie, per perfezionare le norme esistenti per rendere compatibile con le aree abitate l'attività di trattamento con fitofarmaci e diserbanti».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA